



Interessengemeinschaft Radio und Fernsehen
Communauté d'intérêts radio et télévision
Associazione di interessi radio e televisione
Association for radio and television

Comunicato media IRF in merito alla decisione della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF)

Cementazione della pratica di diffusione discriminatoria per le emittenti televisive svizzere

- **Il 16 febbraio 2018 la Commissione arbitrale federale ha approvato la Tariffa (TC 12) che disciplina le offerte televisive in differita degli operatori di servizi TV, senza concedere diritti di parte alle emittenti TV.**
- **Le emittenti TV deferiscono al Tribunale amministrativo federale questa decisione della Commissione arbitrale federale che minaccia la loro esistenza.**
- **La nuova tariffa osteggia in misura consistente i diritti delle emittenti televisive commerciali che, per via della TV in modalità differita, registrano significative perdite negli introiti pubblicitari.**
- **Gli operatori di servizi TV acquisiscono contenuti televisivi per la formazione di proprie offerte di Video on Demand e al tempo stesso si rifiutano di diffondere le offerte interattive delle emittenti come l'Hbb-TV.**

Zurigo, 21 marzo 2018 - La TV in modalità differita (Replay) è molto apprezzata. Secondo rilevamenti effettuati da Mediapulse, nel secondo semestre 2013 la fruizione della TV in modalità differita nella Svizzera tedesca nel gruppo target degli utenti di età compresa tra i 15 e i 59 anni era dell' 8,3% e nella Svizzera romanda del 9,5%. Nel secondo semestre 2017 i programmi TV in differita erano già seguiti dal 21,9% di utenti nella Svizzera tedesca e dal 22,2% di utenti nella Svizzera romanda. La fruizione della TV in modalità differita cresce rapidamente e sostituisce la fruizione della televisione lineare.

Non ne traggono tuttavia vantaggio le emittenti quanto piuttosto unicamente gli operatori di servizi TV quali UPC, Sunrise e Swisscom che offrono la televisione in differita come parte delle loro costose offerte combinate. Secondo la tariffa delle Società di gestione, essi versano alle emittenti solo una somma minima (Tariffa TC 12). Soltanto in Svizzera è possibile che gli operatori di servizi TV non debbano chiedere alle emittenti se e come possono acquisire e commercializzare i loro programmi per la trasmissione in differita. Acquisiscono i contenuti televisivi per la formazione di vere e proprie offerte di Video on Demand e al tempo stesso si rifiutano di diffondere le offerte interattive delle emittenti come l'Hbb-TV (Hybrid broadcast broadband TV, conosciuta anche come Smart TV). Le forme di rifinanziamento di contenuti TV comuni all'estero restano così vietate alle emittenti in Svizzera.

Gli operatori di servizi TV possono offrire più di 50'000 ore di programmazione in differita, saltando la pubblicità, a fronte di un pagamento alle Società di gestione di soli CHF 1,50 per abbonato e mese (a breve si dovrebbe passare a CHF 1,60) e possono perfino commercializzare pubblicità propria.

Questa forma di televisione in differita danneggia le emittenti televisive: Nel Prime Time rivelante ai fini della pubblicità (19h-23h) la fruizione della TV in modalità differita è del 30% nella Svizzera tedesca e del 31% nella Svizzera romanda. Gli utenti (15-49 anni) che guardano la TV in differita saltano la pubblicità in misura del 60-80%. In questo modo le emittenti che si finanziano con la pubblicità nel 2017 hanno perso introiti pubblicitari per oltre 100 milioni di franchi. Per il 2018 è previsto un danno di 140 milioni di franchi. Per contro, i versamenti secondo la tariffa sono assolutamente sproporzionati: per il 2016 le emittenti hanno ricevuto 7,6 milioni di franchi.

Con questa tariffa, l'esistenza delle emittenti televisive in chiaro che si finanziano con la pubblicità è a serio rischio. Per permettere la sopravvivenza delle emittenti commerciali occorre creare condizioni giuste ed eque. Si rendono necessarie le seguenti misure:

- Le emittenti devono diventare parte delle negoziazioni relative alla Tariffa TC 12 per poter direttamente negoziare le condizioni quadro della televisione in differita con gli operatori di servizi TV e le Società di gestione. In ciò rientra anche l'obbligo di diffondere i programmi TV integralmente, ossia includendo le offerte interattive delle emittenti quali Hbb-TV.
- La TC 12 deve essere migliorata in modo da compensare o impedire le perdite di gettito tramite adeguati provvedimenti di carattere tecnico.

Se non è possibile trovare un accordo soddisfacente nell'ambito della TC 12, le emittenti devono poter negoziare condizioni adeguate individualmente con i fornitori di servizi TV. Occorre implementare nuove norme di legge che garantiscano l'esistenza della televisione in chiaro. La situazione attuale compromette fortemente la pluralità dei media in Svizzera.

Contatto:

IRF Associazione di interessi radio e televisione
Andrea Werder, Direttrice dell'Associazione IRF
office@irf-radiotv.ch
+41 43 244 84 80

Chi è IRF

La IRF Interessengemeinschaft Radio und Fernsehen è un'associazione di emittenti radio-televisive nazionali ed estere. Ne fanno parte le emittenti svizzere come la SRG SSR, le emittenti private svizzere, l'associazione TeleSuisse e le principali emittenti straniere i cui programmi possono essere ricevuti in Svizzera.